

PROGETTO STRADE DI SALUTE

Ricerca Mondogiovani

Ceva, Alta Val Tanaro

febbraio-maggio 2002

Equipe R.O.D.S.
Rete Operatori di Strada

La ricerca si proponeva di conoscere la condizione giovanile della zona di Ceva e Alta Val Tanaro. È stato proposto un questionario formato da 19 risposte chiuse al personale docente e direttivo delle scuole medie e superiori del territorio suddetto. La proposta di sottoporlo agli studenti durante l'orario scolastico è stata accolta da tutte le scuole, tranne una.

Nei mesi di febbraio e marzo un'operatrice del Progetto Strade di Salute si è recata nelle classi delle scuole che hanno offerto la loro disponibilità, per sottoporre i questionari ai ragazzi.

Sono stati intervistati 496 ragazzi così suddivisi: 145 della scuola media, nel dettaglio: 77 della media di Garessio, 40 della media di Bagnasco e 28 della media di Ormea; 351 ragazzi della scuola superiore, di cui 23 del Centro di Formazione Professionale, 244 dell'Istituto Tecnico "Baruffi" e 84 dell'Istituto Forestale di Ormea.

Rispetto al sesso gli intervistati sono stati 255 maschi e 224 femmine, 17 hanno omesso la risposta.

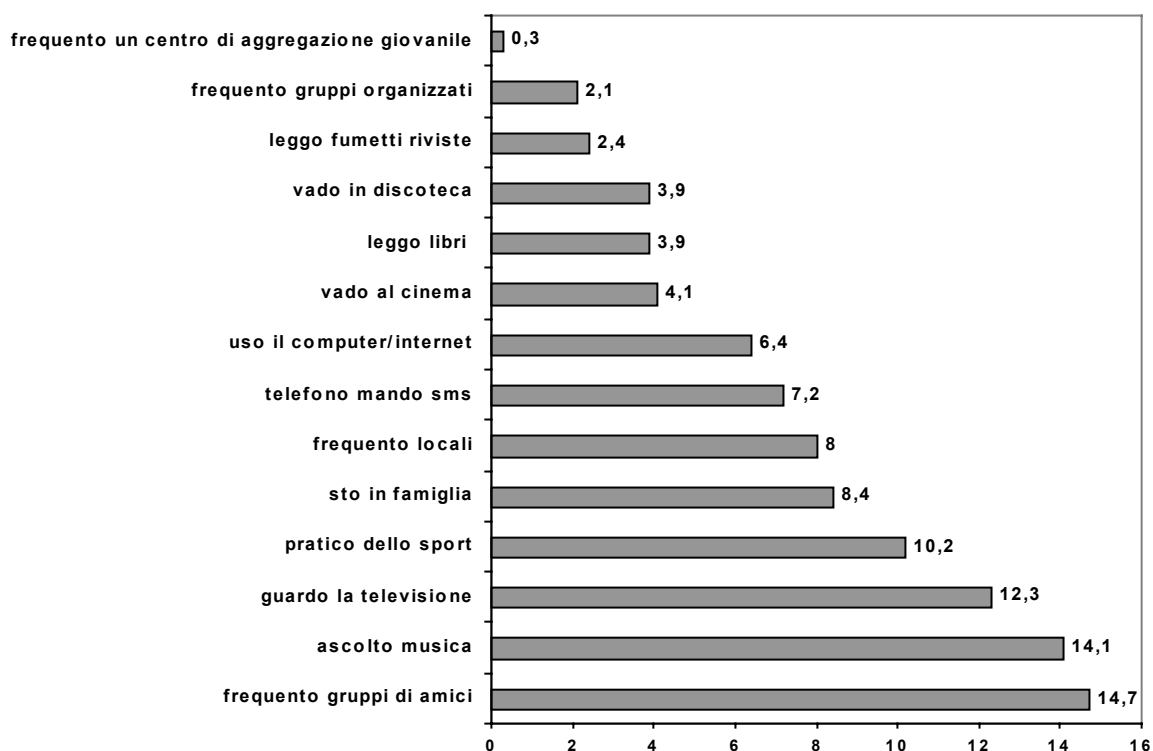
Rispetto all'età il campione era distribuito in modo abbastanza omogeneo nelle tre fasce d'età considerate (11-14 anni, 15-16 e 17-19) mentre una bassa percentuale era costituita da ragazzi con più di 20 anni.

Rispetto al comune di residenza e alla nazionalità, ammonta al 50% il numero delle risposte omesse, scelta, questa, che in un istituto superiore è stata presa dal corpo docente per tutelare la privacy degli studenti che, rispondendo, avrebbero potuto essere identificati.

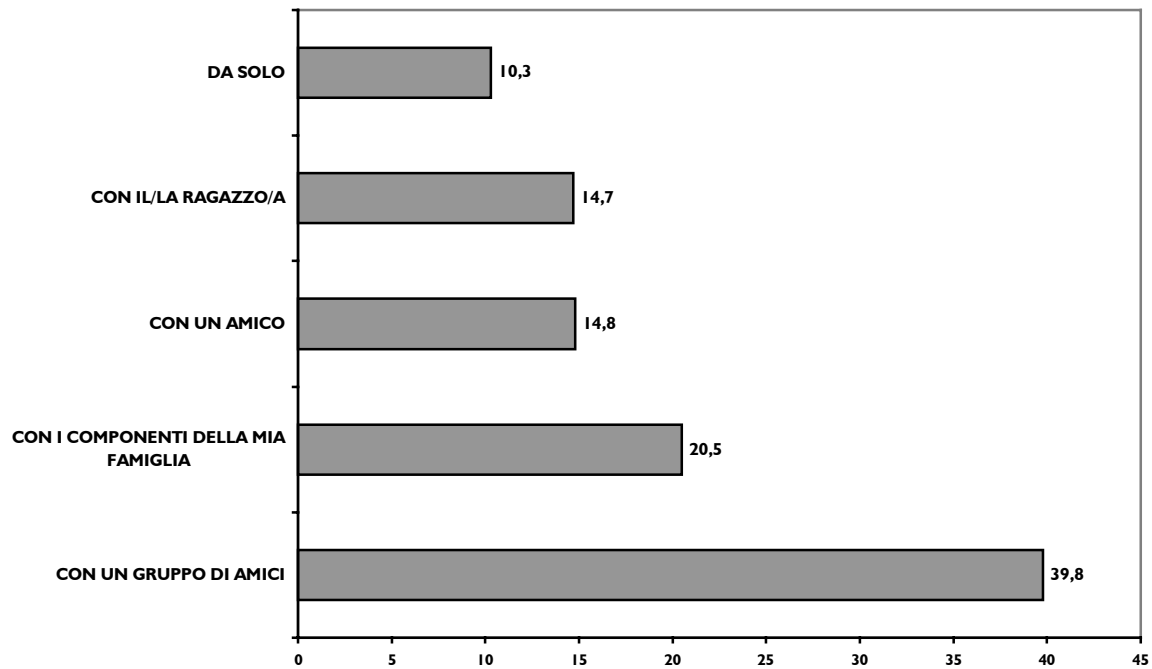
La prima area di osservazione è rivolta al vissuto dei giovani nel loro tempo libero.

La prima domanda chiedeva di assegnare 5 priorità ad un elenco di **attività del tempo libero**.

I giovani intervistati privilegiano il gruppo di amici per passare il tempo libero; al secondo posto c'è l'ascoltare musica e al terzo il guardare la televisione. Le altre scelte vedono lo sport, la famiglia e il frequentare locali che superano il telefonare e mandare sms e l'usare il computer/internet.



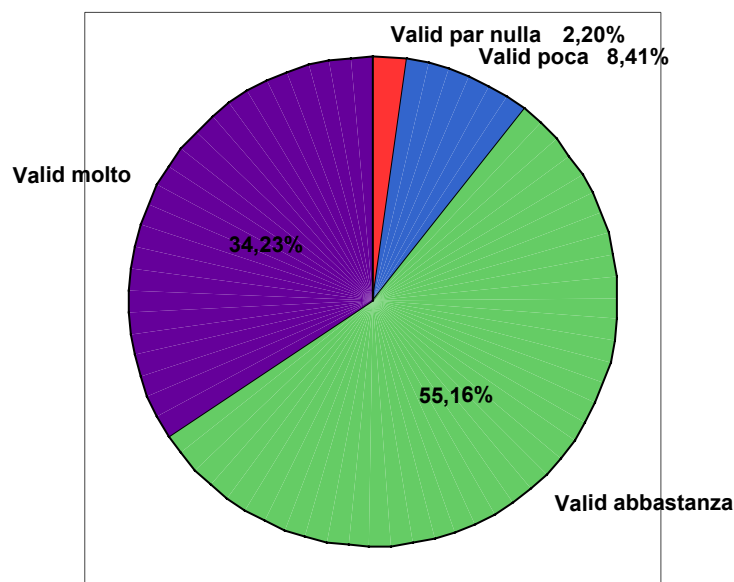
Un'altra domanda chiedeva **con chi viene trascorso il tempo libero** ed era possibile dare due risposte. In linea con le risposte precedenti, il 40% dei ragazzi dichiara di stare di preferenza con un gruppo di amici. La compagnia dei familiari è comunque apprezzata da un ragazzo su cinque e supera quella dell'amico e quella del/la ragazzo/a. Ben un ragazzo su dieci dice di passare il tempo libero in solitudine.



Più della metà del campione si dice abbastanza soddisfatta di come trascorre il tempo libero; della restante metà una buona fetta è addirittura molto soddisfatta, un 10% è poco o per nulla soddisfatto, ma ben il 9% non risponde alla domanda.

SEI SODDISFATTO di come trascorri i tempo libero?

Statistics : Valid Percent



SEI SODDISFATTO di come trascorri i tempo libero?

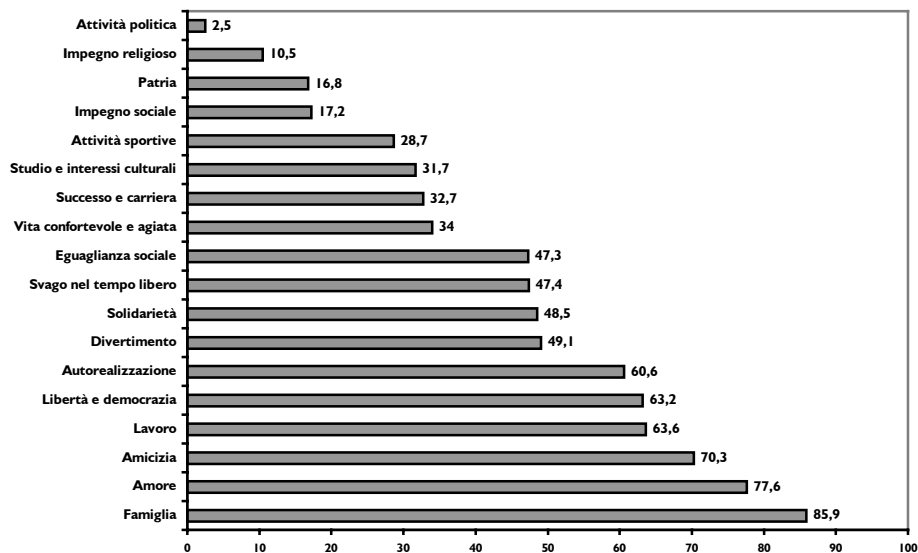
- Valid par nulla
- Valid poca
- Valid abbastanza
- Valid molto

Il secondo settore del lavoro era focalizzato sui **valori**.

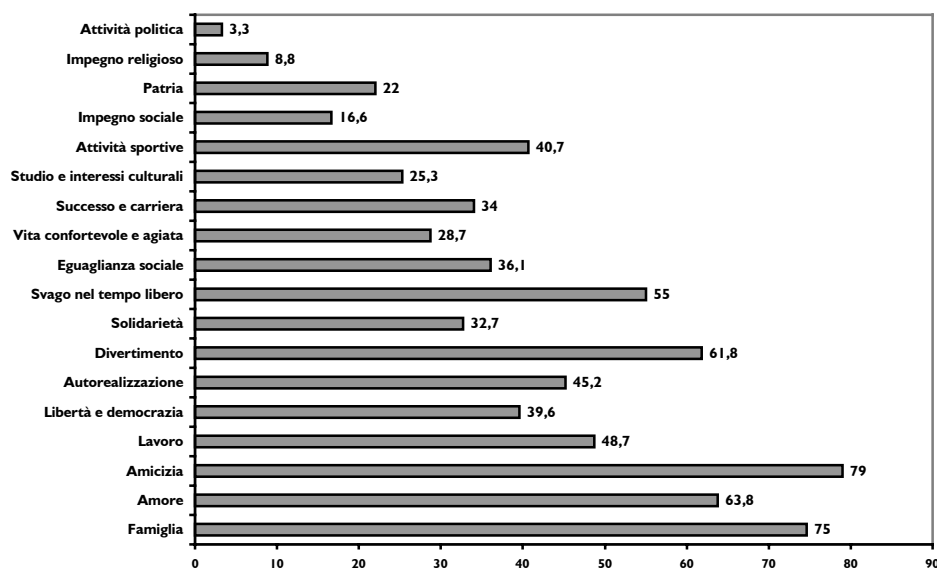
Abbiamo chiesto ai ragazzi che cosa ritenevano importante nella vita.

Abbiamo provato a confrontare i nostri dati con quelli dell'indagine IARD sulla condizione giovanile. Ecco come si presenta visivamente il parallelo.

RICERCA IARD (% DI "MOLTO IMPORTANTE" 15-34 ANNI. BASE = 3000)



MONDOGIOVANI (% DI "MOLTO IMPORTANTE" 15-20+ ANNI).



La ricerca IARD può essere sintetizzata con l'espressione "la famiglia prima di tutto" ed è come se intorno alla famiglia si andasse strutturando un nucleo forte di valori tutti riferiti all'intorno sociale immediato della persona.

Da noi la famiglia non ha certo perso la sua centralità, anzi la percentuale di coloro che la ritengono molto importante è sempre molto elevata, dal momento che si aggira intorno al 75% dell'intero campione. A conferma di ciò si può aggiungere che meno di un intervistato su cento

la giudica "poco" o "per nulla" importante. Ma i nostri giovani segnano una nuova tendenza: il crescente peso dato alle relazioni amicali, ritenute molto significative da ben il 79%, anche di più delle relazioni affettive che solo il 64% dei ragazzi tiene nella massima considerazione.

In comune con l'indagine nazionale troviamo chiaramente l'evolvere del sistema dei valori verso la sfera della socialità ristretta e della vita privata, a scapito soprattutto dell'impegno collettivo. Il basso impegno sociale e religioso, lo scarso interesse per l'attività politica si accompagnano alla notevole importanza che i giovani attribuiscono allo svago nel tempo libero e al divertimento.

Riassumendo, i valori connessi alla vita individuale e i valori di tipo evasivo costituiscono il nucleo forte e lasciano in posizione di marginalità i valori della vita collettiva e i valori legati all'impegno personale.

Un'altra *trance* di domande riguardava la **gruppalità**.

In una si chiedeva ai ragazzi se appartenevano a qualche gruppo. La maggior parte dei giovani (64%) fa parte di un gruppo informale; un 13% sceglie il gruppo formale. Del 22% che risponde di non appartenere ad alcun gruppo solo la metà è costituita da ragazzi della scuola media. Perciò più di un ragazzo su cento dai 15 ai 20 anni non appartiene ad alcun gruppo.

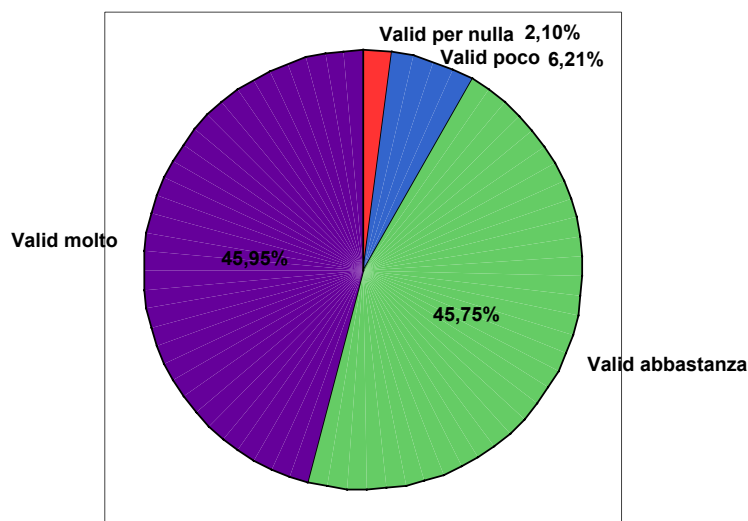
Riguardo alla composizione dei gruppi, a tutte le età considerate prevale il gruppo misto, composto da persone di entrambi i sessi. Tra gruppi di soli maschi e gruppi di sole femmine, che non superano comunque il 15% del totale, i primi sono un po' più diffusi dei secondi.

In tutte le fasce d'età considerate prevale il gruppo di medie dimensioni, costituito da 5 a 10 persone, anche se il piccolo gruppo è abbastanza diffuso tra i ragazzi della scuola media, mentre il grande gruppo, di 10-20 elementi, è più frequente tra i ragazzi della fascia 17-19 anni.

La stragrande maggioranza degli intervistati afferma di essere soddisfatta del proprio gruppo di amici: circa il 46% lo è molto e quasi altrettanto dice abbastanza. Ad essere per nulla o poco contenti del gruppo sono 8 ragazzi su 100.

Sei SODDISFATTO del tuo gruppo di amici?

Statistics : Valid Percent



Sei SODDISFATTO del tuo gruppo di amici?

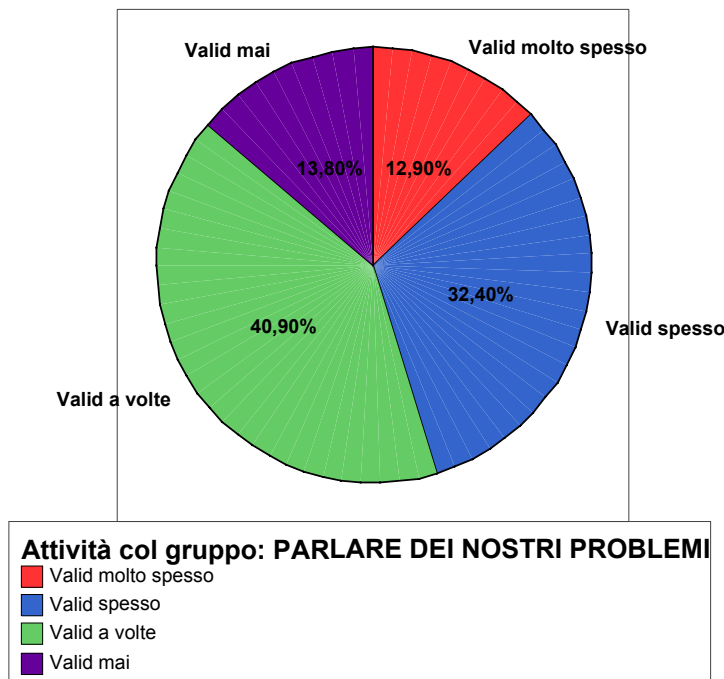
- Valid per nulla
- Valid poco
- Valid abbastanza
- Valid molto

La ricerca cercava di capire, quindi, quali fossero le **attività** prevalenti tra i giovani **nel gruppo**.

Hanno riscosso maggiore successo le voci: "uscire per divertirci" e "andare in giro". Il gruppo emerge soprattutto come importante spazio di comunicazione e di espressione: è l'ambito in cui l'86% dei ragazzi parla dei suoi problemi, in particolare di problemi affettivi/sexuali. Pochi, invece, discutono di politica o di problemi sociali o di problemi religiosi. Più gettonati sono gli argomenti di costume come moda, musica e sport.

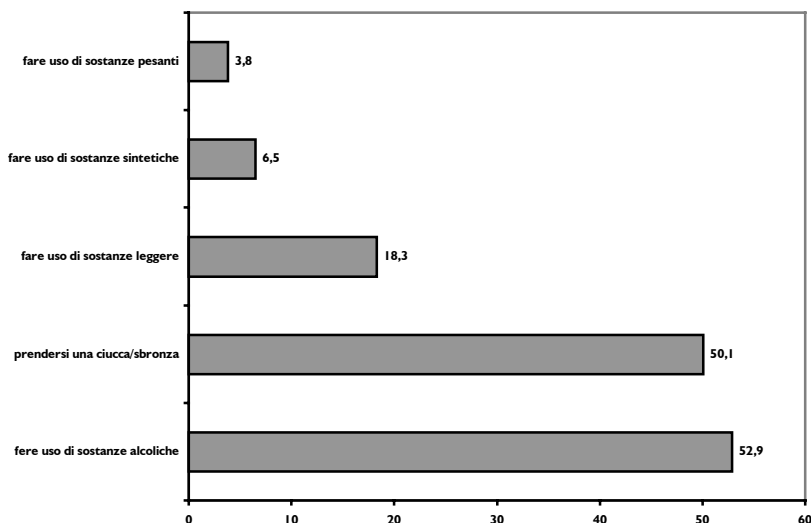
Attività col gruppo: PARLARE DEI NOSTRI PROBLEMI

Statistics : Valid Percent



Rispetto all'uso di sostanze nel gruppo occorre fare delle differenziazioni in base all'età. La fascia 11-14 anni ha dichiarato di non fare uso di alcol né di sostanze stupefacenti nel gruppo, salvo un 18% che ammette di bere sostanze alcoliche e di essersi preso una ciucca, almeno a volte.

USO DI SOSTANZE NEL GRUPPO (% DI RISPOSTE "MOLTO SPESSO", "SPESSO", "A VOLTE")



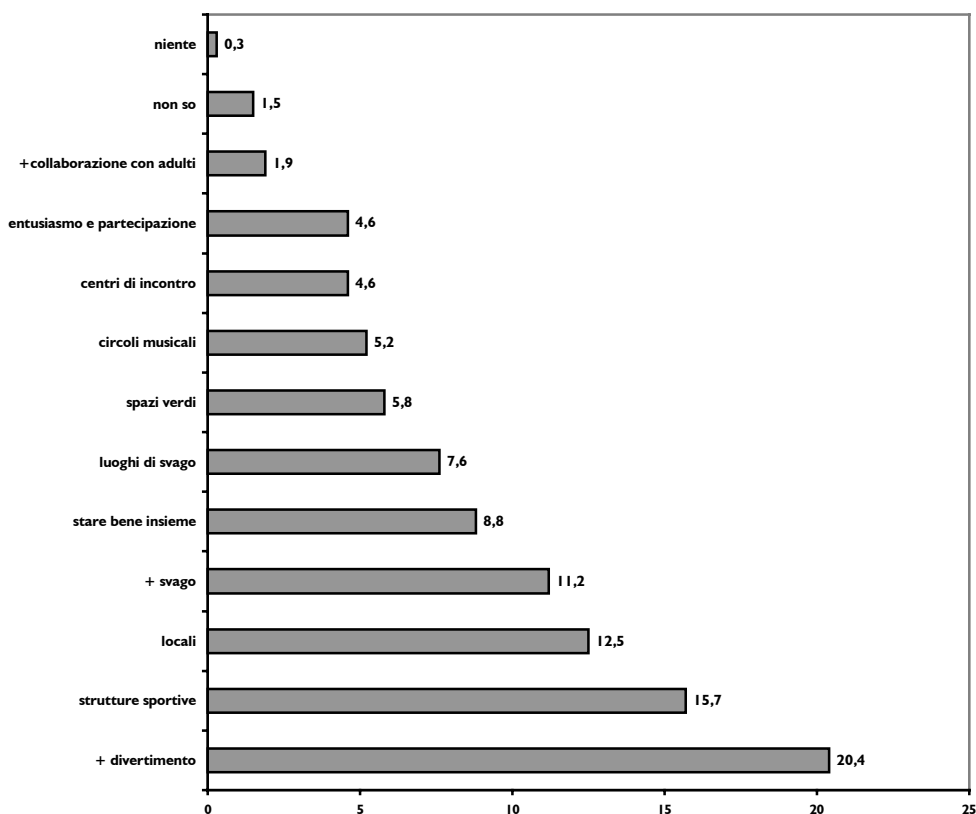
Le sostanze alcoliche comunque sono le più consumate nel gruppo: meno della metà degli intervistati dice di non averne mai fatto uso con i propri amici.

L'uso di sostanze sintetiche, leggere e pesanti ha per protagonisti quasi solo ragazzi di oltre 15 anni. Le sostanze leggere, più diffuse di quelle sintetiche, attraggono soprattutto la fascia 17-19 anni, ma non di frequente. Un preoccupante 4% dichiara di fare uso di sostanze pesanti.

Abbiamo approfondito il tema delle sostanze chiedendo ai ragazzi di rispondere vero o falso ad una serie di affermazioni sull'esperienza a contatto con il mondo della droga. Limitando il confronto alla fascia 15-20+ anni, si osserva che quasi al 28% degli adolescenti intervistati è capitato, almeno una volta nella vita, di sentirsi offrire qualche tipo di droga e che quasi uno su cinque ha avuto occasione di prenderla in mano personalmente. Si tratta comunque di dati meno allarmanti di quelli analoghi della ricerca nazionale, come si vede nella tabella.

- PERCENTUALE DI GIOVANI DI OLTRE 15 ANNI CHE HANNO FATTO LE ESPERIENZE INDICATE		
	PERCENTUALE DI RAGAZZI CHE HANNO FATTO L'ESPERIENZA	
	STRADE DI SALUTE	IARD
Parlare con qualche persona che ha fatto uso di droga	54,3	69,0
Conoscere persone che fanno uso di droghe	60,5	68,8
Vedere qualcuno che stava usando droga	38,2	55,4
Sentirsi offrire qualche tipo di droga	27,7	46,1
Prendere in mano qualche tipo di droga	19,5	27,7
Sentire il desiderio di provare una droga	14,3	18,2

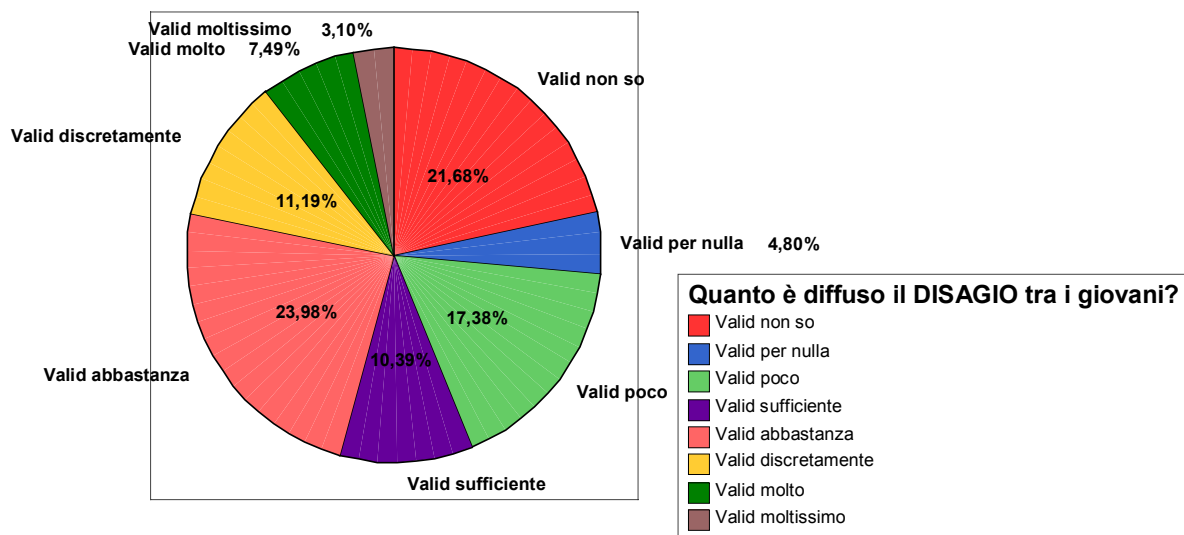
La domanda successiva chiedeva di scegliere da un elenco tre **cose utili per migliorare il tempo libero** dei ragazzi. È interessante che al primo posto compaia un elemento di qualità del tempo libero e solo dopo troviamo richieste di cose materiali.



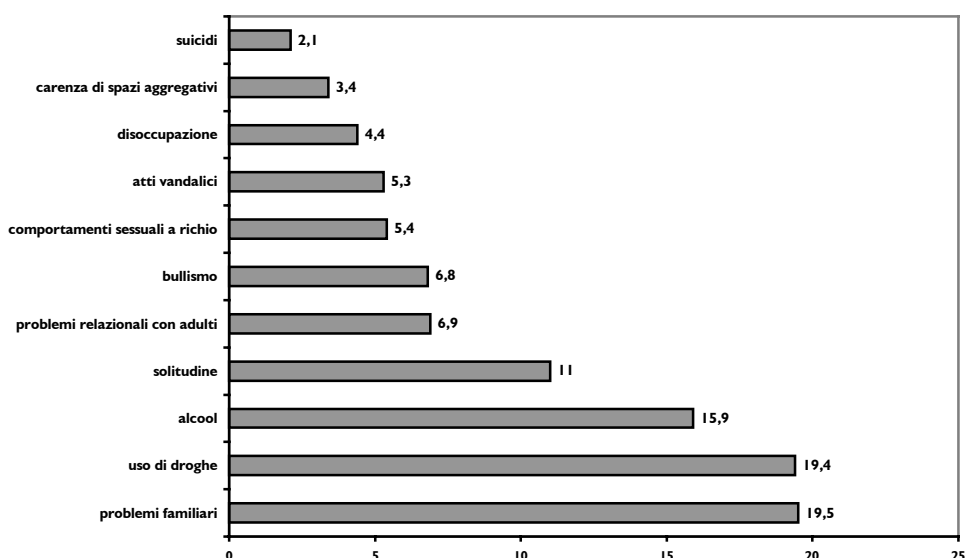
Abbiamo chiesto, poi, un giudizio sulla diffusione del **disagio** tra i ragazzi di questo territorio. La percezione del disagio è decisamente eterogenea e vede la fascia dei giovanissimi più ottimista e situata soprattutto tra il "poco" e l' "abbastanza", mentre i grandi ritengono abbastanza e persino molto consistente il grado di disagio provato dai giovani di questo territorio.

Quanto è diffuso il DISAGIO tra i giovani?

Statistics : Valid Percent

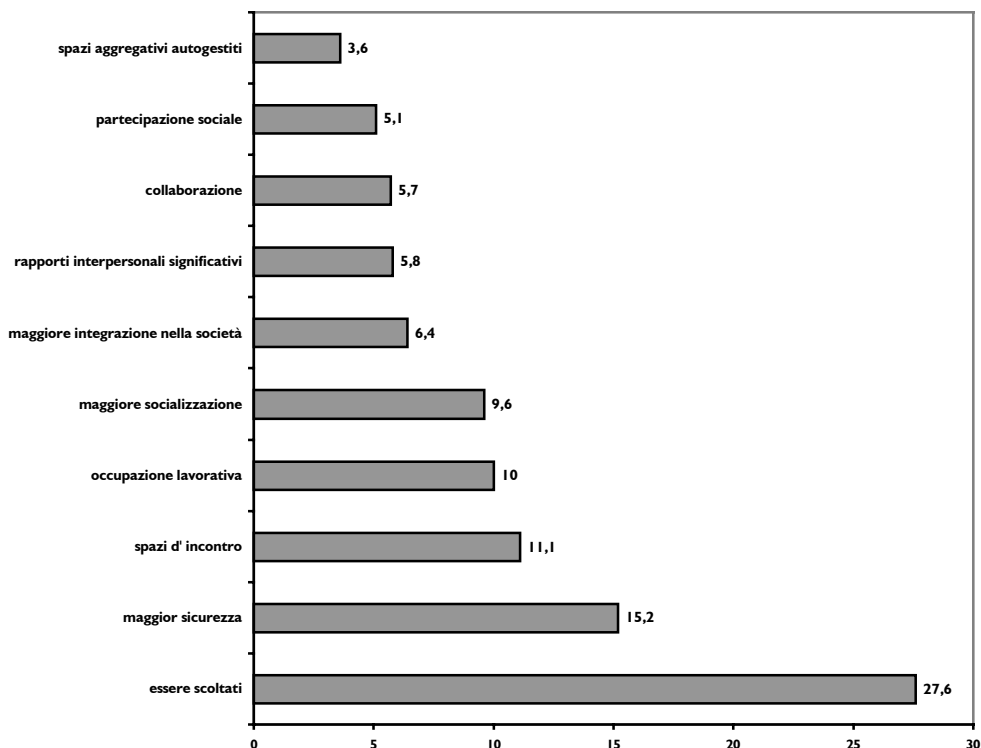


Per capire meglio l' entità del disagio si chiedeva di individuare i principali **problemi** dei ragazzi di questa zona, scegliendo in un elenco. Emerge che i problemi più sentiti riguardano le interazioni familiari e l' uso di droghe e di sostanze alcoliche. Per più di un ragazzo su dieci uno dei problemi principali è la solitudine.



L' approfondimento sul disagio percepito ha coinvolto anche la sfera dei **bisogni**. Abbiamo chiesto un giudizio sui principali bisogni dei ragazzi. Emerge fortemente la richiesta di essere

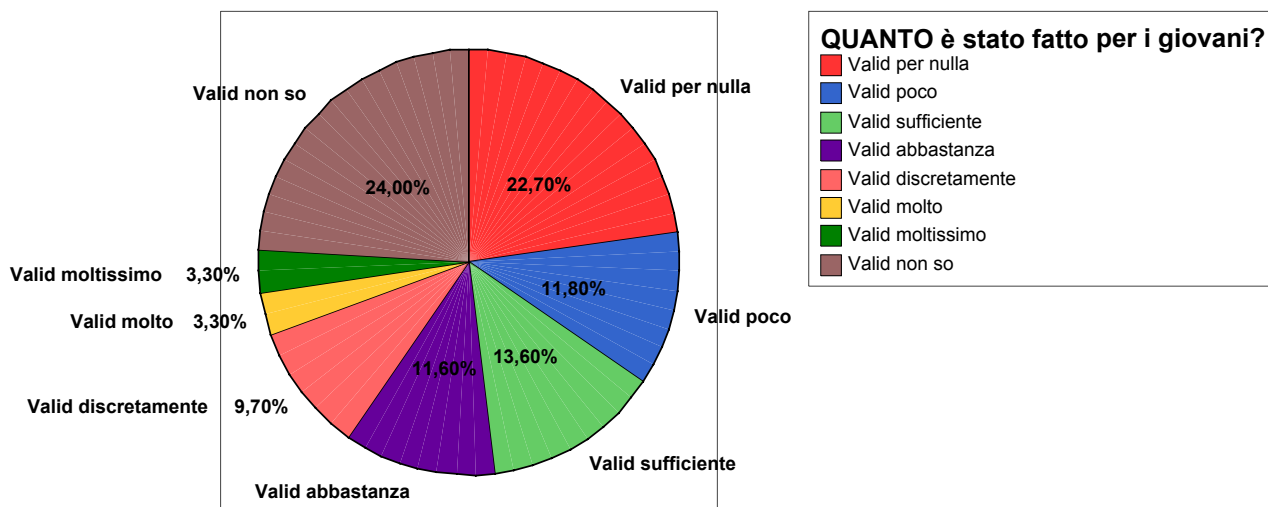
ascoltati: ben il 27% del totale sente l' esigenza di un clima di ascolto e attenzione. Troviamo, poi, un 15% che fa esplicita richiesta di maggiore sicurezza, mentre solo al terzo posto compaiono gli spazi di incontro.



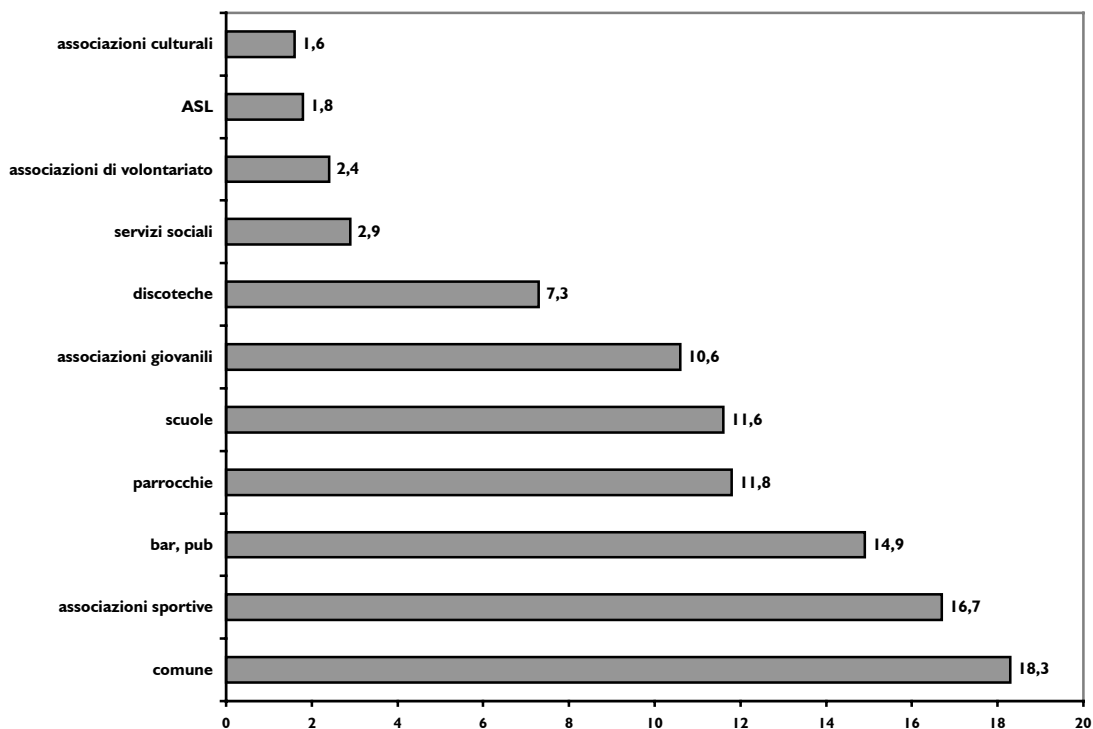
Alla domanda su quanto sia stato fatto per loro in questi anni, quasi un quarto degli intervistati non sa dare una risposta; quasi uno su quattro ritiene che non sia stato fatto nulla. Altrettanti danno delle valutazioni intermedie, mentre pochi affermano che sia stato fatto molto o moltissimo.

QUANTO è stato fatto per i giovani?

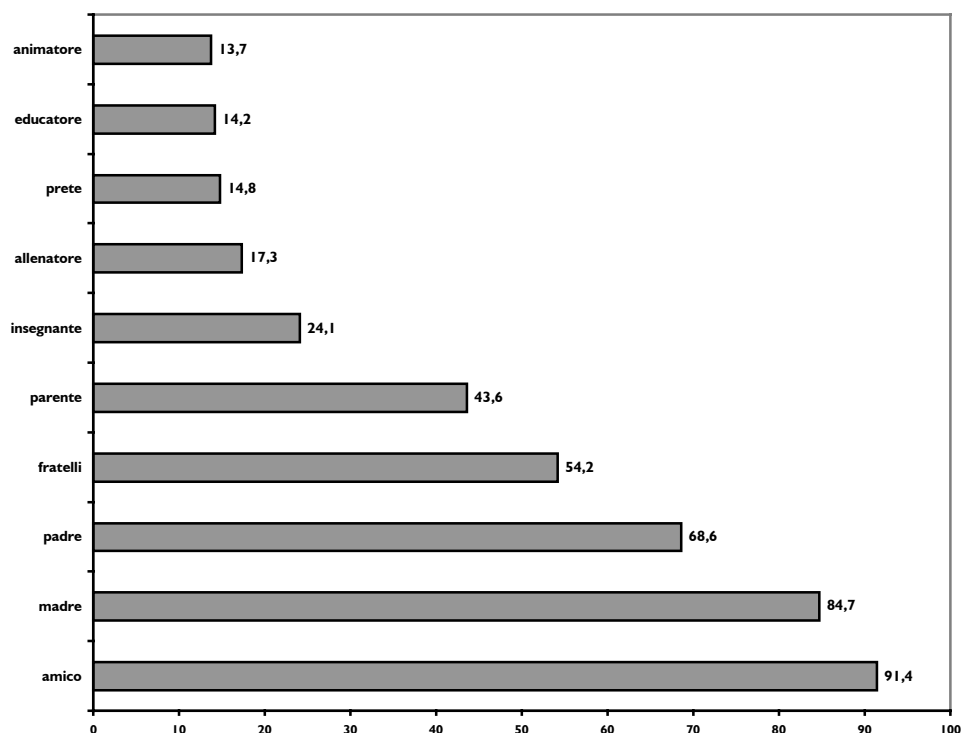
Statistics : Valid Percent



Nonostante ciò, i ragazzi ritengono che i **soggetti che hanno maggiormente contribuito** a realizzare le attività per loro siano il comune, le associazioni sportive, i bar e i pub.



Rispetto ai problemi dei ragazzi, abbiamo cercato di scoprire **con chi** essi ne **parlano**. Emerge che gli interlocutori privilegiati sono nuovamente gli amici: confida le preoccupazioni agli amici il 18% degli intervistati. Ma non si disdegna neanche il confronto con la madre, il padre, i fratelli. Deboli punti di riferimento sono, invece, preti, animatori, educatori. Al di fuori dell'ambito familiare, perciò, i soli adulti con cui un 20% di ragazzi riesce ad aprire, almeno a volte, una breccia di dialogo sono gli insegnanti.

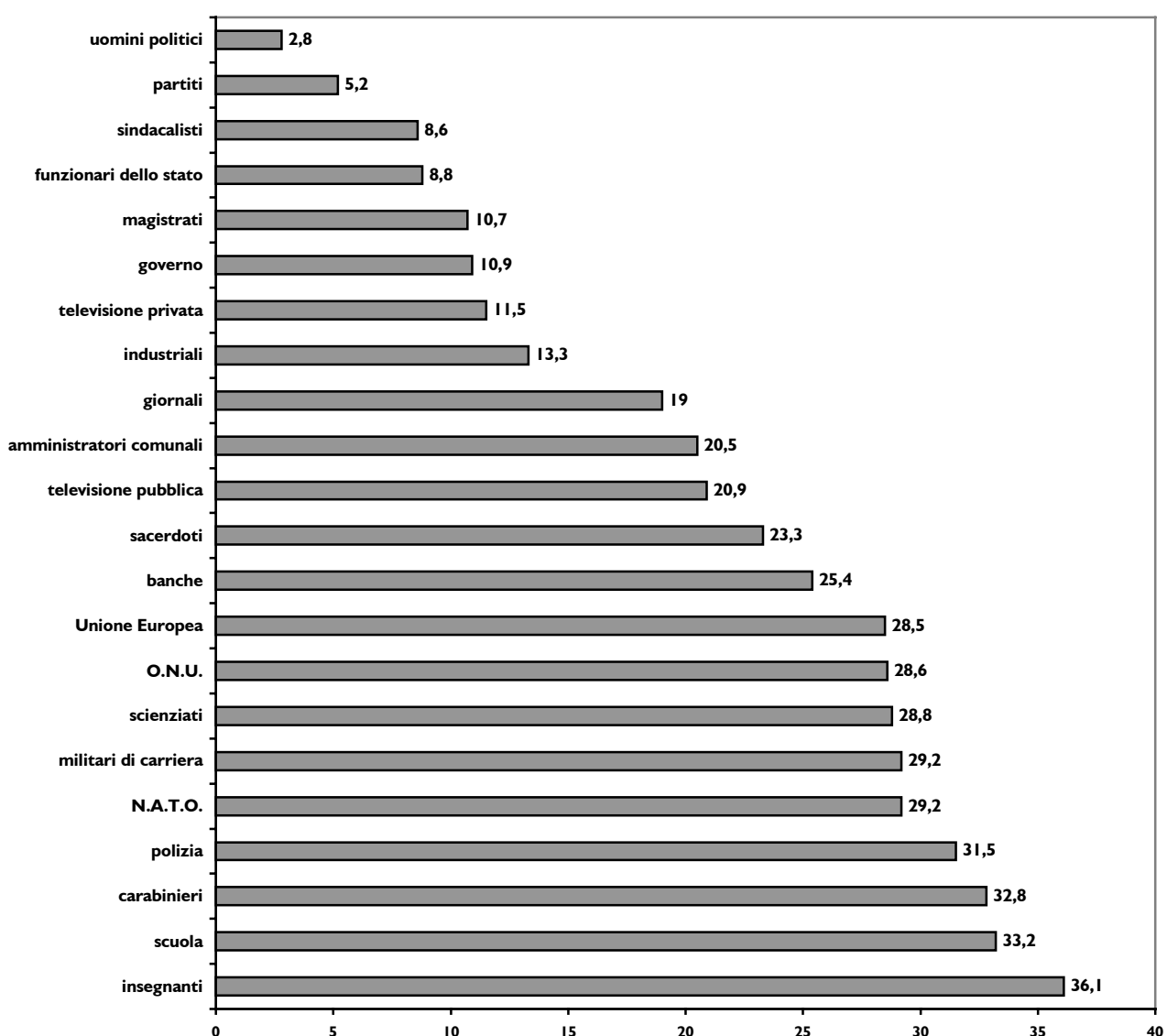


L'ultimo blocco di domande voleva indagare la **fiducia** dei ragazzi **nelle istituzioni**. Abbiamo confrontato i nostri risultati con quelli dell'indagine IARD.

Basta uno sguardo alle cifre per capire che lo scetticismo o proprio l'indifferenza verso le istituzioni è qui ben più radicata rispetto all'andamento nazionale. Ci sono però alcune differenze. Per esempio i nostri giovani sono molto meno propensi ad avere fiducia negli scienziati rispetto ai loro coetanei del resto d'Italia. Tra gli apparati di controllo-sicurezza, carabinieri, polizia e militari guadagnano la fiducia dei ragazzi, mentre solo un ragazzo su dieci crede nei magistrati, rispetto a uno su due della ricerca nazionale.

Il dato che più risalta è, comunque, il carattere pressochè generale della caduta di fiducia: nei nostri dati i giudizi di "abbastanza" o "nulla" fiducia nelle istituzioni sono in netta prevalenza.

FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI (% DI RISPOSTE "MOLTISSIMO" E "MOLTO")



GRADO DI FIDUCIA VERSO ALCUNE ISTITUZIONI O GRUPPI (% DI RISPOSTE
 "MOLTISSIMO" E "MOLTO").

	IARD	STRADE DI SALUTE
Gli scienziati	85,2	28,8
L'O.N.U.	65,9	28,6
La polizia	63,2	31,5
Gli insegnanti	60,8	36,5
L'Unione Europea	59,3	28,5
La scuola	58,8	33,2
I carabinieri	58,6	32,8
La N.A.T.O.	52,1	29,2
I magistrati	51,8	10,7
I sacerdoti	46,1	23,3
Gli industriali	45,4	13,3
Le banche	45,0	25,4
I giornali	41,5	19
La televisione pubblica	41,3	20,9
La televisione privata	36,6	11,5
I militari di carriera	30,9	29,2
Gli amministratori del Comune in cui abito	29,7	20,5
I funzionari dello stato	22,0	8,8
I sindacalisti	20,4	8,6
Il governo	18,6	10,9
I partiti	10,2	5,2
Gli uomini politici	7,6	2,8